

# Atlante dell'arte contemporanea nell'area del Mediterraneo



Banksy  
*Palestine 2005 (Art Attack)*  
Ramallah, Palestina  
2005

<b>Dati identificativi</b>	Autore	<i>Banksy</i>
	Titolo	<i>Palestine 2005 (Art Attack)</i>
	Data	<i>2005</i>
<b>Dati tecnici</b>	Tecnica	<i>Dipinto murale</i>
	Supporto	<i>Muro di separazione</i>
<b>Collocazione</b>		<i>Separation Wall, checkpoint di Ramallah, Palestina</i>
<b>Stato di conservazione</b>		<i>Mediocre (2008)</i>
<b>Descrizione e contesto di produzione</b>		<i>Nel 2005 Banksy si reca per la prima volta in Palestina, dove realizza una serie di graffiti sul muro di separazione che si eleva a Ramallah, in prossimità del campo rifugiati di Qalandiya. In questo gruppo di opere, trompe l'oeil che squarciano visivamente la cortina di cemento, Banksy restituisce panorami idilliaci e porzioni di cielo sottratte ai palestinesi, dimensioni di intimità domestica e di gioco infantile. Nel dipinto, identificato da alcune fonti con il titolo "Art Attack", un bambino in costume è raffigurato in piedi su una roccia, residuo del muro che ha appena eliminato giocando con secchiello e paletta. Affermando che la West Bank Barrier ha trasformato la Palestina nella "più grande prigioniera a cielo aperto", l'artista inglese riproduce scenari alternativi, in cui ricorre la ricerca di un contatto negato con la natura e di possibilità di fuga dall'angoscia della segregazione.</i>
<b>Bibliografia</b>		<i>S. De Turk, Street Art in the Middle East, Londra, Bloomsbury Publishing, 2019</i>  <i>Banksy, Wall and Piece, Londra, Century, 2005, pp. 140-141</i>
<b>Sitografia</b>		<i>B. Amin, Apartheid Art: The Stories Behind 14 Striking Pieces of Graffiti on the West Bank Wall, in «Scene Arabia», 1 aprile 2019: <a href="https://scenearabia.com/Culture/apartheid-art-palestine-israel-graffiti-separation-wall-west-ban">https://scenearabia.com/Culture/apartheid-art-palestine-israel-graffiti-separation-wall-west-ban</a> (accesso 16 maggio 2022)</i>  <i>F. Kent Paiva, The Importance of Urban Art for the Palestinian Resistance: International and National Art on the West Bank Wall, in «The Arts Journal», 3 marzo 2020: <a href="https://theartsjournal.net/2020/03/03/fabiana-kent-paiva/">https://theartsjournal.net/2020/03/03/fabiana-kent-paiva/</a> (accesso 16 maggio 2022)</i>  <i>R. Harrison, Graffiti artist Banksy goes to the Holy Land, in «Reuters», 3 dicembre 2007: <a href="https://www.reuters.com/article/uk-palestinians-">https://www.reuters.com/article/uk-palestinians-</a></i>

[banksy-idUKL0233047720071203](https://www.banksy.com/works/banksy-idUKL0233047720071203) (accesso 16 maggio 2022)

Banksy at the West Bank barrier, in «The Guardian», s.d.:  
<https://www.theguardian.com/arts/pictures/0,,1543331,00.html>  
 (accesso 16 maggio 2022)

Banksy in Palestine, University of Oregon:  
<https://blogs.uoregon.edu/banksypalestine/in-the-moment/art-attack/> (accesso 16 maggio 2022)

Tema

*Opere nel paesaggio, Conflitti, Attivismo*

Crediti  
 fotografici

Copyright/  
 Courtesy

*L'utente che ha caricato in origine il file è stato Simio di Wikipedia in francese, [CC BY-SA 1.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/), via Wikimedia Commons*

Data di  
 compilazione

2022 [bv]

